

# Continuità territoriale «Dove sono finiti i soldi già stanziati? Un ritardo grave e ingiustificabile»

COMISO. A che punto è l'iter per la continuità territoriale siciliana? È quanto chiede in un'istanza, presentata ieri a ministero e assessorato regionale competenti, l'on. Nino Minardo (nella foto), primo firmatario dell'emendamento con il quale furono stanziati dal governo nazionale, ormai un anno e mezzo fa, 20 milioni di euro per attivare la continuità in Sicilia. «Dopo tanto tempo – rimarca il parlamentare ibleo – ritengo sia doveroso informare e rendere edotta l'opinione pubblica sui “famosi” 20 milioni di euro destinati a questo scopo: che fine hanno fatto? Come mai queste risorse, già stanziante, non sono state spese e quali sono le eventuali responsabilità e a chi vanno addebitate? Qual è l'importo già utilizzato, nonostante l'emendamento fosse finalizzato ad altro scopo, per i collegamenti tra la Sicilia e le due isole minori di Pantelleria e Lampedusa?».

Lo scorso anno era stato deciso di utilizzare i 20 milioni nel seguente modo: 5 sarebbero andati alla continuità interna, quella degli aeroporti minori di Pantelleria e Lampedusa; i restanti 15 milioni avrebbero dovuto essere suddivisi tra gli scali aeroportuali di Comiso e Trapani. Al Pio La Torre, secondo il piano predisposto da Soaco, gli spettanti 7,5 milioni di euro avrebbero consentito di aprire nuovi collegamenti, rotte sociali e quindi scontate per i residenti in Sicilia, verso Roma, Bologna, Torino e Venezia. Ma l'iter, partito già abbastanza lento, si è arenato del tutto dopo l'ultimo incontro palermitano, chiusosi con la promessa di una conferenza di servizi che si sarebbe dovuta tenere a gennaio 2017 ma che, ad oggi, non è stata ancora convocata.

Per il deputato non ci sono scuse per questi ritardi. «L'emendamento a mia prima firma approvato di 20 milioni di euro nella legge di stabilità 2016 – chiarisce l'on. Minardo – era molto comprensibile e destinava queste risorse per “un efficace ed efficiente sistema di collegamenti da e per la Sicilia che garantisce la riduzione dei disagi derivanti dalle condizioni di insularità ed assicurasse la continuità del diritto alla mobilità anche ai passeggeri non residenti”. In poche parole, tariffe scontate da e per la Sicilia. Ritengo urgente e improcrastinabile avere questi chiarimenti perché a distanza di un anno e mezzo rischiamo di dare l'impressione di voler seppellire nel dimenticatoio la continuità territoriale in Sicilia e questi fondi ad essa destinati. Cosa inaccettabile e grave”.





## Piazza Libertà

**Il caso.** La Soprintendenza interviene dopo le tante polemiche scatenate dai lavori avviati per la realizzazione di una nuova e più grande rotatoria

# «Pronto un nuovo vincolo totale»

Rizzuto: «In quanto luogo storico va tutelato sotto tutti i punti di vista»

MICHELE BARBAGALLO

La Soprintendenza, anche alla luce del dibattito che si sta sviluppando dal punto di vista urbanistico (come l'intervento dell'Ordine degli architetti ma anche l'ampia riflessione sviluppata dall'ex assessore grillina Stefania Campo) riguardante la realizzazione della nuova rotatoria di piazza Libertà, ha deciso di ampliare il vincolo di tutela sulla piazza stessa.



sa. Con una prima riunione che si è svolta ieri, sono scattate le procedure per arrivare all'emanazione del vincolo che, a differenza del vincolo paesaggistico attualmente esistente e del vincolo monumentale, riguarda anche il sedime della piazza. Significa che, con questo nuovo vincolo, la rotatoria non può essere realizzata. Sempre che non lo sia già prima dell'arrivo del vincolo che, in base alle procedure, potrebbe essere operativo già a fine giugno. In pratica, alla luce di questa novità, l'amministrazione comunale potrebbe, confrontandosi nuovamente

te con la Soprintendenza (che inizialmente aveva dato parere positivo) decidere di stoppare definitivamente l'intervento e, con buon senso, tornare sui propri passi considerato che anche l'ufficio regionale di tutela, alla luce dell'ampio dibattito che si sta sviluppando in città, sta approfondendo la vicenda. Lo conferma il soprintendente Calogero Rizzuto: «Abbiamo svolto una riunione con i miei collaboratori e con i dirigenti e abbiamo visto la situazione della piazza. Ha già un vincolo di tipo paesaggistico, e il vincolo sugli edifici pubblici. Siamo arrivati alla decisione di apporre un vincolo sulla piazza, in quanto luogo pubblico e più esattamente un luogo storico. Questo porterà anche ad attivare il vincolo pure sui prospetti degli edifici privati, aggiungendosi dunque a quelli pubblici».

Insomma, la piazza come spazio storico per quello che ha rappresentato e per quello che rappresenta oggi, evitando dunque fughe in avanti. E il soprintendente prosegue: «Le incongruenze che attualmente ci sono sulla piazza si devono eliminare. E questo nuovo vincolo mira a questo obiettivo. E qualche sacrificio lo si dovrà fare. Ad esempio il parcheggio non è più compatibile con questo luogo, così come le palme ma anche altri aspetti che devono essere migliorati. La piazza dovrebbe avere una destinazione principalmente pedonale anche se mi rendo conto che è necessaria la viabilità, magari parziale rispetto ad



NEW JERSEY CHE DELIMITANO ATTUALMENTE LA SEDE STRADALE IN PIAZZA LIBERTÀ PER L'ALLARGAMENTO E IL CENTRAMENTO DELLA ROTATORIA. A SINISTRA LA PIAZZA IN PASSATO

ora. Insomma, con questo nuovo vincolo viene meno anche quello che è attualmente in programma sulla piazza, la nuova rotatoria per intenderci. Si deve ridare dignità a questo luogo».

E così anche le cose che dovranno essere autorizzate in futuro, dovranno avere la «dignità che il luogo merita». «Si - spiega Rizzuto - l'intero spazio che diventa monumentale e tutto deve essere conforme al luogo». Per questo motivo la Soprintendenza si sta muovendo in questa nuova direzione e in modo molto

più determinato evidenziando che lo spazio intero della piazza, come prevede il codice dei beni culturali, può essere vincolato come spazio storico. «Abbiamo già avviato il lavoro di realizzazione delle relazioni storiche, così come la ricerca di tutti i proprietari degli immobili presenti in piazza a cui andremo a notificare la nostra decisione consapevole che questo è uno spazio storico importante e dal punto di vista monumentale - dice ancora Rizzuto - va salvaguardato dando la giusta dignità al luogo».

Il vincolo potrà essere proposto dalla Soprintendenza già prima dell'estate ma poi toccherà alla Regione il relativo decreto. «Alla luce di questa ipotesi la prossima settimana - spiega Rizzuto - parlerò con il sindaco in maniera informale annunciandogli questa nostra nuova decisione. E' chiaro che il Comune potrà prendere atto di questa decisione o essere il nostro primo oppositore ma io sono convinto che per il bene della città si potrà lavorare in modo sinergico senza che nessuno degli enti coinvolti perda la sovranità dell'operato».

guardando dunque al buon servizio alla città e ai ragusani». E il progetto della precedente amministrazione Dipasquale, quello redatto dall'architetto Stefania Campo? Anche quello sarebbe bloccato dal nuovo vincolo? «Il vincolo non 'musealizza' la piazza - conclude Rizzuto - E' chiaro che sarà la Soprintendenza a valutare di volta in volta le iniziative che si intendono intraprendere in quella piazza. E si dovrà tener conto di ci si dovrà adeguare al nuovo vincolo. Ma questo non significa che non si possa intervenire».

## LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

### «La sperimentazione non va per niente bene e deve essere fermata»

Si fermi la sperimentazione riguardante la rotatoria di piazza Libertà perché sta già creando solo danni. Lo dice l'Ascom, associazione commercianti di Ragusa e la Cna di Ragusa, che in un documento diffuso ieri mattina sottolineano la necessità di rivedere prima possibile le scelte operate dall'Amministrazione comunale. In particolare, Ascom e Cna esprimono il proprio dissenso rispetto all'installazione in questione e chiedono all'Amministrazione comunale di sospendere la sperimentazione, facendo in modo che il sito possa ritornare come prima, favorendo la viabilità che, se al momento, non rischia intralci, di fatto ha comportato delle penalizzazioni visto che alcuni stalli di sosta sono stati soppressi. «D'altro canto - dicono il presidente dell'Ascom Salvo Ingallinera e il presidente della Cna Salvatore Bellina - non si comprende la ragione per cui le nostre associazioni di categoria siano rappresentate in seno al tavolo del centro storico se poi i loro rappresentanti non sono messi a conoscenza degli interventi che si intendono attivare in quest'area. Non possiamo dimenticare che piazza Libertà è uno spazio importante per la storia della nostra città, un sito con specifici valori storici ed architettonici. Dobbiamo pensare a una sua riqualificazione e non certo a un intervento del genere che, come risultato, ha avuto solo quello di renderla peggiore dal punto di vista estetico e architettonico. Chiediamo, dunque, il ripristino dello status quo. Auspichiamo che la situazione possa tornare alla normalità

“Cna e Ascom non ci stanno. «Che senso ha far parte del tavolo sul centro storico?»

“Anche il Pd è contrario: «E' un progetto avviato da un assessore che abita a Comiso»

in tempi brevi. E chiediamo che possa essere il tavolo del centro storico ad affrontare le sorti da destinare alla piazza in questione». Ma anche sul fronte politico si moltiplicano le posizioni contrarie.

I consiglieri del Partito Democratico Mario D'Asta e Mario Chiavola chiedono anche loro lo stop alla sperimentazione. «Approssimandoci la scadenza elettorale, quella del prossimo anno naturalmente, siamo convinti che, per la fretta di recuperare il tempo perduto, saranno sempre più frequenti gli errori che l'Amministrazione comunale pentastellata concretizzerà - dicono i due consiglieri comunali - in realtà programmata dall'assessore di Comiso, Salvatore Corallo, che, ancora una volta, ha dimostrato di non essere un profondo conoscitore, e non potrebbe essere altrimenti abitando nella cittadina casmena, delle esigenze dei ragusani. Ci riferiamo, ovviamente, alla rotatoria di piazza Libertà che non solo ha avuto come diretta conseguenza l'eliminazione di una serie di parcheggi a pagamento ma rischia di snaturare, e non lo diciamo solo noi ma in proposito sono intervenuti anche la Soprintendenza, le associazioni di categoria e gli ordini professionali, la natura stessa della piazza. Ma cosa ci sarebbe voluto, da parte dell'Amministrazione, ad avviare un confronto con chi di dovere, anche perché è stato attivato proprio in questi giorni un tavolo sul centro storico, prima di una decisione così importante sul futuro cittadino?».

M.B.



GLI «ESCLUSI». «Non si comprende la ragione per cui le nostre associazioni di categoria siano rappresentate in seno al tavolo del centro storico se poi i loro rappresentanti non sono messi a conoscenza degli interventi che si intendono attivare in quest'area. Non possiamo dimenticare che piazza Libertà è uno spazio importante per la storia della nostra città, un sito con specifici valori storici ed architettonici».

## LE REAZIONI POLITICHE

### Territorio e Lab 2.0 «Snaturato il progetto di Ragusa Superiore»

E il vecchio progetto di riqualificazione della piazza Libertà? In naftalina. Almeno al momento, mentre di concreto c'è solo una costruzione nuova rotatoria. Lo ricordano i movimenti politici Laboratorio 2.0 e Territorio. Per il movimento vicino a Sonia Migliore, «il lavoro fatto dalle precedenti amministrazioni sui due centri storici di Ragusa, continuato senza alcun intoppo nel periodo della gestione commissariale del Comune, aveva consegnato alla fruizione pubblica un'area pedonale che dai pentastellati non è stata valorizzata per nulla. Anzi, a distanza di quasi quattro anni, sembra che i grillini vogliano mandare a carte 48 la precedente idea progettuale, anche se presente nel loro programma elettorale. La realtà dei fatti è che questa amministrazione non è stata capace di essere consequenziale né con le scelte precedenti né con se stessa. Non si comprende, infatti, in che modo il nuovo assetto viario di piazza Libertà insieme alla riapertura al traffico di una parte di via Roma, si coniughino con l'idea di un circuito pedonale del centro storico di Ragusa Superiore. Che fine ha fatto la riqualificazione del secondo tratto di via Roma? Dove sono le politiche di incentivazione per le attività produttive? E tanto per riprendere un altro vecchio tema, il Teatro della Concordia? Non abbiamo visto nulla né di quanto ci saremmo aspettati come ordinaria amministrazione né delle promesse del programma. Quattro anni di dannosa inerzia progettuale».

Critiche anche dal movimento Ter-

“L'Eni aveva manifestato la propria disponibilità al finanziamento

“I Cinque Stelle cosa hanno fatto? Hanno buttato tutto alle ortiche

ritorio, vicino all'ex sindaco Nello Dipasquale: «Mentre cinque anni fa si perseguiva il sogno progettuale di una piazza che avrebbe dovuto mantenere inalterato lo spirito per il quale era stata creata, favorendo le adunanze di massa in occasione di spettacoli ed happening socio-ricreativi e culturali, eliminando del tutto i parcheggi, l'amministrazione grillina, cestinando una ipotesi già pronta e rispetto a cui l'Eni aveva manifestato la propria disponibilità al finanziamento, ne ha uscita un'altra delle sue dal cappello a cilindro, snaturando tutto».

Lo ribadisce il portavoce del movimento, Emanuele Distefano, che critica con forza le scelte della Giunta Piccitto in ordine a piazza Libertà dove da venerdì scorso è partita la sperimentazione di una nuova rotatoria, per il momento temporanea, che canalizza i flussi veicolari. «Semplicemente inguardabile per ora la rotatoria installata - continua Distefano - E dire che l'amministrazione Dipasquale, a suo tempo, proprio per evitare che potessero insorgere problemi di carattere filologico in ordine al ruolo che la piazza avrebbe dovuto interpretare, aveva nominato una commissione composta da architetti e studiosi, di cui per inciso aveva fatto parte anche l'ex assessore alla Cultura dei Cinque Stelle Stefania Campo, per un progetto sostenibile e, soprattutto, destinato a preservare lo spirito originario del luogo. I Cinque Stelle, invece, che cosa hanno fatto? Hanno buttato alle ortiche tutto».



«LO STALLO». «Non si comprende - dice Sonia Migliore - in che modo il nuovo assetto viario di piazza Libertà insieme alla riapertura al traffico di una parte di via Roma, si coniughino con l'idea di un circuito pedonale del centro storico di Ragusa Superiore. Che fine ha fatto la riqualificazione del secondo tratto di via Roma? Dove sono le politiche di incentivazione per le attività produttive? Quattro anni di inerzia progettuale».

M.B.



# «La sperimentazione non va per niente bene e deve essere fermata»

Si fermi la sperimentazione riguardante la rotatoria di piazza Libertà perché sta già creando solo danni. Lo dice l'Ascom, associazione commercianti di Ragusa e la Cna di Ragusa, che in un documento diffuso ieri mattina sottolineano la necessità di rivedere prima possibile le scelte operate dall'Amministrazione comunale. In particolare, Ascom e Cna esprimono il proprio dissenso rispetto all'installazione in questione e chiedono all'Amministrazione comunale di sospendere la sperimentazione, facendo in modo che il sito possa ritornare come prima, favorendo la viabilità che, se al momento, non rischia intralci, di fatto ha comportato delle penalizzazioni visto che alcuni stalli di sosta sono stati soppressi. «D'altro canto – dicono il presidente dell'Ascom Salvo Ingallinera e il presidente della Cna Salvatore Bellina – non si comprende la ragione per cui le nostre associazioni di categoria siano rappresentate in seno al tavolo del centro storico se poi i loro rappresentanti non sono messi a conoscenza degli interventi che si intendono attivare in quest'area. Non possiamo dimenticare che piazza Libertà è uno spazio importante per la storia della nostra città, un sito con specifici valori storici ed architettonici. Dobbiamo pensare a una sua riqualificazione e non certo a un intervento del genere che, come risultato, ha avuto solo quello di renderla peggiore dal punto di vista estetico e architettonico. Chiediamo, dunque, il ripristino dello status quo. Auspichiamo che la situazione possa tornare alla normali-

“

*Cna e Ascom non ci stanno «Che senso ha far parte del tavolo sul centro storico?»*

*Anche il Pd è contrario: «E' un progetto avviato da un assessore che abita a Comiso»*

”

tà in tempi brevi. E chiediamo che possa essere il tavolo del centro storico ad affrontare le sorti da destinare alla piazza in questione”. Ma anche sul fronte politico si moltiplicano le posizioni contrarie.

I consiglieri del Partito Democratico Mario D'Asta e Mario Chiavola chiedono anche loro lo stop alla sperimentazione. «Approssimandosi la scadenza elettorale, quella del prossimo anno naturalmente, siamo convinti che, per la fretta di recuperare il tempo perduto, saranno sempre più frequenti gli errori che l'Amministrazione comunale pentastellata concretizzerà – dicono i due consiglieri comunali – in realtà programmata dall'assessore di Comiso, Salvatore Corallo, che, ancora una volta, ha dimostrato di non essere un profondo conoscitore, e non potrebbe essere altrimenti abitando nella cittadina casmenea, delle esigenze dei ragusani. Ci riferiamo, ovviamente, alla rotatoria di piazza Libertà che non solo ha avuto come diretta conseguenza l'eliminazione di una serie di parcheggi a pagamento ma rischia di snaturare, e non lo diciamo solo noi ma in proposito sono intervenuti anche la Soprintendenza, le associazioni di categoria e gli ordini professionali, la natura stessa della piazza. Ma cosa ci sarebbe voluto, da parte dell'Amministrazione, ad avviare un confronto con chi di dovere, anche perché è stato attivato proprio in questi giorni un tavolo sul centro storico, prima di una decisione così importante sul futuro cittadino?».

M.B.



**GLI «ESCLUSI».** «Non si comprende la ragione per cui le nostre associazioni di categoria siano rappresentate in seno al tavolo del centro storico se poi i loro rappresentanti non sono messi a conoscenza degli interventi che si intendono attivare in quest'area. Non possiamo dimenticare che piazza Libertà è uno spazio importante per la storia della nostra città, un sito con specifici valori storici ed architettonici».